

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

I salari continuano a diminuire: urgente e necessaria la lotta contro il dumping salariale in Ticino

Presentata da: Matteo Pronzini

Cofirmatari: Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

Data: 1 aprile 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato dal tema: il salario fonte principale (spesso unica) di reddito per la stragrande maggioranza della popolazione.

L'urgenza dalla pubblicazione dei dati statistici 2018 pubblicati negli scorsi giorni.

Testo dell'interpellanza

Il Ticino si conferma ancora una volta terra di dumping salariale e basse retribuzioni. E la situazione invece di migliorare, peggiora: nel settore privato il salario mediano nel 2020 risulta addirittura inferiore di 60 franchi rispetto al 2016, mentre i prezzi e i costi fissi continuano a salire.

Il divario salariale con il resto della Svizzera si è ampliato anno dopo anno e raggiunge ormai i 1'158 franchi, soldi che aiuterebbero molto a chi fa fatica, se sono sempre di più, ad arrivare a fine mese.

A dispetto dei tanti bei discorsi sull'innovazione, la responsabilità sociale delle imprese e i settori di punta, la realtà è che i salari in Ticino risultano sempre meno in linea con il resto del paese. **Le scelte politiche degli ultimi anni per quanto riguarda lo sviluppo economico si sono rivelate deleterie e hanno ulteriormente peggiorato la situazione.** A furia di attirare imprese con sgravi fiscali senza mai imporre criteri qualitativi, ci ritroviamo con un'economia sempre più dipendente dalla manodopera a basso costo e basata sullo sfruttamento sempre più intensivo del lavoro.

Da anni, interveniamo regolarmente su questo tema, interroghiamo il governo sul calo dei salari ottenendo solo vaghe promesse di studi ad hoc. Anche stavolta si farà a gara a trovare un capro espiatorio pur di non ammettere gli errori del passato. Si dirà che è colpa della pandemia, anche se il salario mediano era già calato nel 2018, prima che il Covid facesse la sua apparizione. Si parlerà di innovazione e "alto valore aggiunto" senza spiegare come mai in Ticino anche nei settori ad "alto valore aggiunto", come il settore farmaceutico, i salari sono poco più della metà rispetto al resto della Svizzera. E, naturalmente, verrà rispolverato l'argomento principe della "formazione" anche se chi ha studiato in un'università o un politecnico ha visto il salario mediano calare di oltre 1'200 franchi dal 2000. Con questi salari altro che attirare i giovani ticinesi, i "talenti", a ritornare in Ticino!

Il sistema attuale di lotta al dumping si è rivelato un fallimento totale. Dal 2016, anno in cui è stato approvato il controprogetto all'iniziativa **Basta dumping** il salario mediano nel nostro cantone è calato. Le misure allora promesse si sono rivelate per quello che erano: solo un mezzo per sconfiggere l'iniziativa che, invece, voleva introdurre misure di controllo del mercato del lavoro; misure senza le quali è impossibile cercare di combattere il dumping salariale.

Per queste ragioni chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Come spiega che nei settori ad alto valore aggiunto, come il settore farmaceutico, i salari sono poco più della metà rispetto al resto della Svizzera?
2. Come spiega che i salari mediани di chi ha studiato in un'università o un politecnico sono diminuiti di oltre 1'200 franchi dal 2000?
3. Come spiega che dal 2016, anno in cui è stato approvato **il controprogetto** all'iniziativa **Basta dumping** il salario mediano nel nostro cantone è calato?
4. Non ritiene necessario, vista l'involuzione salariale in Ticino, di cambiar radicalmente strategia e adottare velocemente strumenti conoscitivi e di controllo del mercato del lavoro ed un forte potenziamento di ispettrici ed ispettori cantonali così come previsto dall'iniziativa del MPS "**Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!**"? E se non ritiene necessario andare in questa direzione, quali proposte alternative pensa di mettere in campo?
5. I risultati salariali, tra l'altro decalati di due anni, confermano le difficoltà salariali nel nostro cantone che, verosimilmente, sono peggiorati anche a seguito della pandemia. Vi è quindi un'urgenza di affrontare questa discussione. Non ritiene necessario quindi invitare il Parlamento ad accelerare la discussione sull'iniziativa popolare "**Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!**" in modo che le proposte dell'iniziativa, ma anche eventuali controproposte, possano celermente essere sottoposte al voto popolare?